

quella di Belgrado, che abusivamente adoperò questo titolo, il quale, dopo il fatto compiuto, e per non screditare un'istituzione nascente, fu ammesso, per tolleranza, dal Governo. Ma trattandosi di una questione di principio di molta importanza io ho reputato che sarebbe stato pregiudizievole continuare più oltre in siffatta tolleranza e perciò già da alcuni mesi, d'accordo col mio collega degli esteri, furono impartiti ordini severi alle nostre autorità diplomatiche e consolari affinchè facessero smettere alle nostre agenzie l'uso degli stemmi ed impedissero che esse si chiamassero Regie e che usassero di questo titolo nella loro corrispondenza.

Io ho trovate organizzate le agenzie ed ho dovuto accertarmi che, specialmente alcune di esse, hanno giovato molto ai traffici nostri internazionali. Ma importa bene stabilire che esse non hanno affatto carattere ufficiale: il Governo si limita ad assegnare alle agenzie un sussidio annuo in compenso di taluni obblighi cui esse adempiono a vantaggio del commercio nazionale.

Nessuna ingerenza ha il Governo nei rapporti che intercedono fra le agenzie ed i privati ed i regolamenti escludono, in conseguenza, tassativamente qualsiasi responsabilità di esso nelle operazioni delle agenzie. Di queste ce n'è una a Belgrado, una ad Amsterdam, una a Liverpool, una a Las-Palmas, una a Bruxelles.

Anch'io era entrato nell'idea di sopprimere tali agenzie, abbandonandole completamente all'iniziativa privata, e tanto più ora che questa accenna a mettersi in campo, e lo prova l'esempio di Milano, dove si è formata una società appunto con lo scopo di istituire una agenzia commerciale. Senonchè ho dovuto convincermi essere necessario che, dove le iniziative private mancano, il Governo pensi a surrogarle ed a sorreggerle nell'intento di favorire medesimamente i grandi ed i piccoli commerci. È bene, adunque, che qualcuna di queste agenzie continui a sussistere, tanto più che la spesa è piccola, trattandosi di 22,000 lire in tutto. Sopprimerle, ora che hanno dato qualche buon risultato, mi parrebbe inopportuno e dannoso.

Aprile. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Aprile. Io desiderava di fare osservare che quando si istituiscono sotto gli auspici del Ministero degli esteri e di quello di agricoltura e commercio queste agenzie o case com-

merciali, i nostri commercianti mandano a questi signori i loro prodotti, e li mandano appunto perchè credono si tratti di agenzie istituite dal Governo, sotto i suoi auspici.

E quale garanzia hanno i nostri esportatori che quegli agenti non si appropriino i loro prodotti?

A me pare che sia un fatto troppo precipitato l'intervento del Governo in questa materia. Ad ogni modo, se la Camera e l'onorevole ministro credono che non si debba togliere (ed io credo che si dovrebbero togliere) il sussidio, desidererei almeno che si assumessero precise informazioni, affinchè ci fossero tutte le garanzie morali, visto che le garanzie economiche è impossibile averle.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lacava.

Lacava. Debbo ringraziare l'onorevole ministro di aver difeso le agenzie commerciali, e credo che l'onorevole Aprile non sia bene informato, poichè altrimenti non avrebbe confuso il fatto di Belgrado con l'istituzione delle agenzie. Io trovai già istituita l'agenzia di Belgrado che aveva reso buoni servizi; e se ultimamente vi sono stati alcuni inconvenienti per parte dell'agente che la dirigeva, non si può incolparne l'istituzione.

Le agenzie, nel modo come sono state istituite, non sono rappresentanze ufficiali. È vero che qualcuna ha preso il titolo di Regia agenzia commerciale, ma l'onorevole ministro vi ha detto che a questo già si è provveduto.

Quando io ebbi l'onore di dirigere il Ministero di agricoltura e commercio, feci osservare la cosa al ministro degli affari esteri, imperocchè queste agenzie non sono state istituite sotto la responsabilità del Governo, e non hanno il carattere di agenzie regie. Esse sono solamente destinate a dare informazioni sui nostri prodotti all'estero, specialmente nelle località nelle quali non abbiamo rappresentanza ufficiale, come sarebbero le Camere di commercio od altre istituzioni che servono a fare conoscere la nostra produzione all'estero.

Io trovai istituite le agenzie di Belgrado e di Las Palmas: si debbono a me le altre di Bruxelles, Amsterdam e Liverpool.

L'onorevole ministro vi ha detto i vantaggi che si ritraggono da quella specialmente di Liverpool e di Amsterdam; quella di Bruxelles è di più recente istituzione.